



11 marzo 2024 - Memoria AssoESCo
Giacomo Cantarella - Presidente AssoESCo

Audizione nell'ambito dell'esame del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - V Commissione Bilancio della Camera dei Deputati – C.1752

Signor Presidente, Onorevoli,

ringrazio la V Commissione Bilancio della Camera dei Deputati per l'invito a partecipare all'audizione in oggetto. AssoESCo accoglie sempre con favore questo tipo di iniziative per offrire elementi di riflessione utili per i lavori parlamentari.

PREMESSA

Il percorso di transizione energetica che l'intero Paese è chiamato a mettere in atto ha estremo bisogno di un quadro normativo chiaro e di misure di accompagnamento altrettanto chiare e stabili. La mancanza di una visione di lungo periodo e le incertezze normative che si sono susseguite negli ultimi anni hanno portato a diverse inefficienze, in cui gli attori di mercato hanno dovuto adottare un approccio reattivo ai molteplici cambiamenti, adottando un approccio di tipo "Stop-and-GO" agli interventi, che spesso si sono fermati in attesa di chiarimenti legislativi o, al contrario, hanno subito forti accelerazioni per rispettare le scadenze imposte. La definizione di un quadro di lungo periodo è quindi necessaria perché ci si muova sempre di più verso una modalità «proattiva», in cui gli attori siano in grado di pianificare sin da ora le azioni necessarie al rispetto degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e 2050; un tale quadro favorirebbe inoltre la strutturazione del mercato, evitando il ripetersi di situazioni di carenza di materiali, apparecchiature e di forza lavoro.

È in discussione in queste settimane una ulteriore consultazione sul PNIEC – Piano Nazionale Integrato Energia e Clima – che, già nella sua prima bozza di giugno 2023, ha posto obiettivi molto sfidanti in termini di risparmi energetici da ottenere attraverso misure di efficienza energetica. L'obiettivo attualmente indicato è pari a 73,4 Mtep di risparmio annuo al 2030.

Con riferimento all'audizione odierna ci preme soffermarci in particolare su quanto previsto dall'art.38 del provvedimento in oggetto, che introduce la misura "Transizione 5.0". La disposizione vuole favorire la transizione digitale ed energetica delle imprese tramite la concessione di crediti d'imposta, con una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 6.300.000.000 e un obiettivo atteso di risparmio pari a 0,4 Mtep nel consumo di energia finale nel periodo 2024-2026.

Pur apprezzando molti aspetti della misura proposta vogliamo condividere con la Commissione alcune considerazioni e proposte emerse dal dibattito interno all'Associazione.

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

- **Tempi di applicazione della misura.** Transizione 5.0 pur avendo una dotazione importante è al momento limitata agli anni 2024 e 2025 per rispettare i vincoli temporali imposti dal PNRR. Si fa notare che questa misura rischia ancora una volta di determinare una forte accelerazione del mercato accompagnata però da un incremento speculativo dei prezzi e possibili situazioni di carenza di materiali, apparecchiature e di forza lavoro. Tale rischio rischierebbe di amplificarsi qualora la finalizzazione del decreto attuativo e delle relative regole applicative non avvenisse nei tempi previsti. Sarebbe auspicabile prevedere già entro la fine del 2024 la possibilità di un allungamento ed eventuale rifinanziamento della stessa per consentire alle imprese e ai fornitori di organizzare opportunamente le filiere garantendo così il massimo beneficio per le imprese coinvolte e per il Paese.
- **Interventi realizzati dalle ESCo.** Il testo della misura non ricomprende la tipologia contrattuale tipica delle ESCo, che prevede che l'intervento sia realizzato e finanziato dalla ESCo stessa (c.d. Energy Performance Contract). Anche alla luce dei tempi ristretti per effettuare tutti gli interventi si ritiene importante includere questa tipologia contrattuale perché la misura possa avere successo e si possa massimizzare l'utilizzo della dotazione finanziaria stanziata.
- **Criticità per imprese di processo soggette a normativa ETS.** Il comma 6 lettera b) dell'Art. 38 esclude dall'accesso alle agevolazioni Transizione 5.0 le *“attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento”*. Poiché i parametri di riferimento sono definiti sulla base del livello emissivo del 10% degli impianti con emissioni più basse, ciò comporta l'automatica esclusione di oltre il 90% degli impianti soggetti a ETS, vale a dire di quelli che hanno maggiore necessità ed interesse a realizzare investimenti diretti alla transizione energetica e digitale unitamente allo sviluppo di energie rinnovabili in autoconsumo.
Si suggerisce di prevedere un riferimento univoco alle imprese ai fini del rispetto delle condizionalità richieste per FAR ETS, agevolazioni energivori e Transizione 5.0.
- **Supportare tutte le forme di autoconsumo.** Con riferimento a quanto previsto al comma 5 lettera a) si sottolinea l'importanza di prevedere che la misura possa supportare tutte le forme di autoconsumo di energia rinnovabile, incluse quelle di autoconsumo diffuso introdotte del Dlgs. 199/21, dal Testo Integrato per l'Autoconsumo Diffuso (TIAD) pubblicato da ARERA e le cui forme di incentivazione sono previste dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica 7 dicembre 2023, n. 414 (c.d Decreto CACER).
- **Certificazione delle misure.** Apprezziamo il fatto che il comma 11 preveda un meccanismo di certificazione ex-ante ed ex-post degli interventi a garanzia del fatto che i risparmi vengano effettivamente conseguiti dalle imprese. Le ESCo, certificate secondo la norma UNI CEI 11352, sono individuate come soggetto abilitato al rilascio di tali certificazioni, insieme agli EGE. Le ESCo non solo sono portatrici della richiamata *indipendenza, imparzialità, onorabilità e professionalità*, ma hanno anche una significativa esperienza con sistemi di misura e verifica maturata in relazione ad altri meccanismi (certificati bianchi, diagnosi energetiche, energy performance contract...). Si suggerisce pertanto di non allargare ulteriormente il perimetro dei soggetti certificatori, prevedendo quindi che siano solo tali

soggetti a poter certificare i risparmi garantendo così le imprese circa il buon fine delle richieste di incentivo. Si segnala inoltre la criticità relativa ai tempi molto stringenti per l'effettuazione degli interventi e delle relative certificazioni a consuntivo che renderanno difficile il completamento degli obblighi previsti entro la fine del 2025.

CONCLUSIONI: IL RUOLO DELLE ESCo

Concludo questo mio breve intervento ribadendo che AssoESCo continuerà a dialogare con le istituzioni e a evidenziare, con approccio costruttivo, le criticità rilevate. La misura Transizione 5.0 supporta implicitamente il ruolo delle ESCo, che certamente si proporranno come partner dei clienti finali nel disegnare gli interventi e accedere al credito d'imposta, oltre che nel ruolo di certificatori esplicitamente previsto. Tuttavia riteniamo che il ruolo delle ESCo possa essere ancora più incisivo e rilevante rispetto agli sfidanti obiettivi dei prossimi anni e che le ESCo siano un attore imprescindibile per supportare la transizione energetica delle imprese, dei cittadini e della pubblica amministrazione.

Le ESCo operano nel settore dell'efficientamento energetico e della generazione distribuita, mobilitano finanziamenti privati e si fanno carico della gestione degli interventi. Come è noto i ricavi delle ESCo sono direttamente correlati all'efficienza generata e misurata ex-post. Sono potenzialmente in grado di coprire la differenza fra il fabbisogno di investimenti e la quota capitale investita dal proprietario e/o oggetto di incentivo a condizione che si verifichino le condizioni illustrate, che riassumiamo in forma sintetica:

- Quadro normativo e incentivante stabile in particolare nella prospettiva degli sfidanti obiettivi di transizione energetica che il nostro Paese oggi si pone attraverso il PNRR
- Incentivi corrisposti in funzione del risparmio energetico generato e misurato – premialità per i contratti di rendimento energetico
- Riconoscimento del ruolo delle ESCo come operatore che entra nella gestione delle soluzioni di efficienza, anche nel finanziamento e nella gestione delle Comunità energetiche rinnovabili

Si raccomanda l'approvazione della seguente proposta emendativa:

ART. 38.

(Transizione 5.0)

Al comma 6, lettera b), aggiungere le parole:

“o che non rispettano le misure di cui alle lettere a), b), c) dell'articolo 3, comma 8, del decreto-legge 29 settembre 2023 n.131 convertito con modificazioni dalla Legge 27 novembre 2023, n. 169”.



AssoESCO – Chi siamo

AssoESCO - Associazione Italiana delle Energy Service Company e degli Operatori dell'Efficienza Energetica è la principale associazione di aziende italiane accomunate dalla mission di promuovere, realizzare e facilitare gli interventi di efficienza energetica e di generazione distribuita al fine di ridurre l'impatto ambientale ed economico. La community AssoESCO, nata nel 2005 e che riunisce oltre 80 aziende, ha come obiettivo quello di far conoscere alle imprese, agli enti pubblici e a tutti i potenziali clienti degli Associati i vantaggi generati dall'efficienza energetica e dai servizi che le Energy Service Company (ESCO) possono offrire. L'Associazione rappresenta le ESCo e i soggetti interessati all'efficienza energetica e alla generazione distribuita presso le Istituzioni e la Pubblica Amministrazione per accelerare il processo di transizione del Paese e facilitarne l'attività per l'interesse della collettività.